

Anteprima editoriale di Filippo Davoli, “Dentro il meraviglioso istante” (Carta Canta, 2021).

## Descrizione

**Filippo Davoli** (1965) vive e lavora a Macerata. Voce tra le più robuste della poesia contemporanea, ha tra gli altri pubblicato gli ormai introvabili *Alla luce della luce* (Nuova Compagnia Editrice, 1996 – Introduzione di Franco Loi), *Come all’origine dell’aria* (L’arcolao, 2010) e *La luce, a volte* (liberilibri, 2016 – con una nota di Massimo Raffaelli), in parte confluiti nell’antologia *Poesie 1986-2016* (Transeuropa, 2018, introduzione di Massimo Morasso). Tra i vincitori del “Premio Montale” del 2001 per l’inedito, pubblicato in *7 poeti del Premio Montale* (Crocetti, 2002), è tradotto in Francia nell’antologia *Filippo Davoli. Cinquante poesies – 1994-2003* (Editions Bénévent, 2007), a cura di Daniel Bellucci. In ambito critico, insieme a Guido Garufi ha curato il volume *In quel punto entra il vento*, dedicato alla ricezione della poesia di Remo Pagnanelli nelle nuove generazioni (Quodlibet Studio, 2008). Con Gabriel Del Sarto ha fondato e dirige la web-zine “Nuova Ciminiera”.

\*\*\*

Fosti ai miei occhi come lo scrimolo  
del quale chi ha ventura scopra prima  
l’irsuto volto, l’asperrima cima  
che divieta il viandante a proseguire.  
Ed egli non si astenne, però.  
T’aggirava con astuta civetteria  
(o era il suo desiderio di raggiungerti?)  
In un balzo fu uomo e ti conobbe  
lì dove il cuore èrgota e s’azzurra,  
s’abbruna il sangue e sròndina. Ma alta  
ne è la gazzarra, rimontante il botro.  
Un esplodere d’acque tra le giuncaglie  
e il formichìo.  
La luna ti recinta dentro il buio.

\*\*\*

## Donegal

Da Kinsale a Inishowen  
un muraglione di rocce difende  
la terra ocra e muschiata, le poche case  
là sopra come in un mondo parallelo,  
dall’irruenza indomita del mare.  
E s’aprono scenari d’altri universi,  
come sugli altipiani islandesi di Kjölur

dove i cavalli dalla lunga criniera  
trascolorano al verde tra i ghiacciai,  
sospesi come in un limbo ultraterreno  
domati da cowboys di un altro spazio.  
È come l'anima  
che si protende dallo sguardo  
fermo sul limitare dello scoglio.  
Una vampa interiore la scuote, la vibra,  
la scioglie oltre il limite estremo  
e lei si lascia fare, si concede.  
Che grazia è mai questa, che energia  
l'ha finalmente mossa? Che luce,  
che innamoramento segreto?

\*\*\*

Un bel giorno, sparite le ombre, dilatato  
il tempo come nell'alba, mi parve  
di scoprire – ma dentro – come una luce nuova  
una stabile calma, una pace.  
Collimava quell'aura col grande  
silenzio di un azzurro spiegato.  
E conobbi, ho capito, che fosse  
quel volo segreto dell'anima  
che al colmo dei crolli si libera  
dall'ossessione del cuore.

Si ringrazia M. Zanconi per la foto dell'autore.

## **Categoria**

1. Poesia italiana

## **Data di creazione**

3 Marzo 2021

## **Autore**

eleonora